



**L'EVENTO "NASCITA" NELL'ATS INSUBRIA:
RAPPORTO EPIDEMIOLOGICO SUI DATI
DEI CERTIFICATI DI ASSISTENZA AL PARTO (CeDAP)
ANNO 2021**

*Dipartimento P.A.A.P.S.S.- Direzione Generale - ATS Insubria
S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia*

A cura di:

Lorena Balconi

Michele Conte

Maria Letizia Gambino

Monica Lanzoni

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
MATERIALI E METODI.....	3
DATI GENERALI	4
INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE MATERNE.....	4
<i>Cittadinanza materna</i>	4
<i>Età materna</i>	6
<i>Stato civile e titolo di studio della madre</i>	8
INFORMAZIONI SULLA GRAVIDANZA.....	10
<i>Durata della gravidanza ed Ecografie effettuate</i>	11
INFORMAZIONI SUL PARTO E SUL NEONATO	12
<i>Modalità del parto</i>	12
<i>Peso alla nascita e Indice di Apgar a 5 minuti</i>	13
<i>Nati-mortalità</i>	14
<i>Malformazioni</i>	15
CONCLUSIONI.....	16

INTRODUZIONE

Il Ministero della Salute in collaborazione con l'ISTAT e il CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il Sistema Statistico) con il Decreto 16 luglio 2001, n. 349 “Modificazioni al certificato di assistenza al parto per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni”, ha istituito un flusso informativo, in grado di raccogliere le principali informazioni relative al fenomeno “natalità”, con dati socio-demografici e sanitari.

Con la nuova riforma sanitaria (L. R. 23/2015), è stata istituita l'ATS dell'Insubria, derivante dalla fusione delle ex ASL di Varese e di Como (quest'ultima senza il Distretto Medio Alto Lario). Al territorio dell'ATS Insubria afferiscono le ASST Sette Laghi, Valle Olona e Lariana.

Il presente report concerne le nascite del 2021 ed è parte integrante della sorveglianza epidemiologica sull'assistenza al parto nel territorio dell'ATS, utile ai fini della programmazione sanitaria.

MATERIALI E METODI

I dati contenuti nel CeDAP (anno 2021) sono stati informatizzati dai punti nascita dei Presidi Ospedalieri presenti sul territorio dell'ATS Insubria: P.O. di Varese, P.O. del Verbano, P.O. di Tradate nell' ASST Sette Laghi; P.O. di Gallarate, P.O. di Busto Arsizio e P.O. di Saronno, nell' ASST Valle Olona; P.O. Sant'Anna e strutture accreditate P.O. Valduce e P.O. Sacra Famiglia F.B.F, nell' ASST Lariana. Tali dati sono stati trasmessi via WEB direttamente in un sito dedicato di Regione Lombardia. Le elaborazioni sono state effettuate utilizzando il software ACCESS sul database 2021 validato dalla Regione Lombardia e scaricato, via WEB, dall'U.O.S. Registri.

In questo report l'analisi è stata condotta solo sui residenti in ATS Insubria nati in Lombardia ed i risultati del 2021 sono stati confrontati con quelli ottenuti sui dati CeDAP 2020.

DATI GENERALI

I dati riassuntivi del flusso CeDAP, per l'anno 2021, sono riportati in tabella 1.

Nel corso dell'anno 2021 risultano nati in ATS (residenti e non) 9.084 neonati con un indice di attrazione pari al 10,6%; nel 2020 il numero di nati in ATS è stato pari a 9.255 con un indice di attrazione del 12,4%. Il calo di parti in ATS tra i due anni è quindi stato del -1,9%.

Nel presente report si riportano le analisi effettuate sui soli neonati residenti in ATS, nati presso i Punti Nascita presenti sia sul territorio di ATS che fuori (N=9.536 per il 2020 e 9.594 per il 2021), per i quali si è registrato un indice di fuga (parto in strutture regionali fuori ATS) pari al 15% nel 2020 e al 15,3% nel 2021. I neonati residenti sono quindi aumentati tra i due anni dello 0,6%.

Tabella 1: certificati CeDAP per residenza neonato e luogo del parto. Anni 2020 e 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

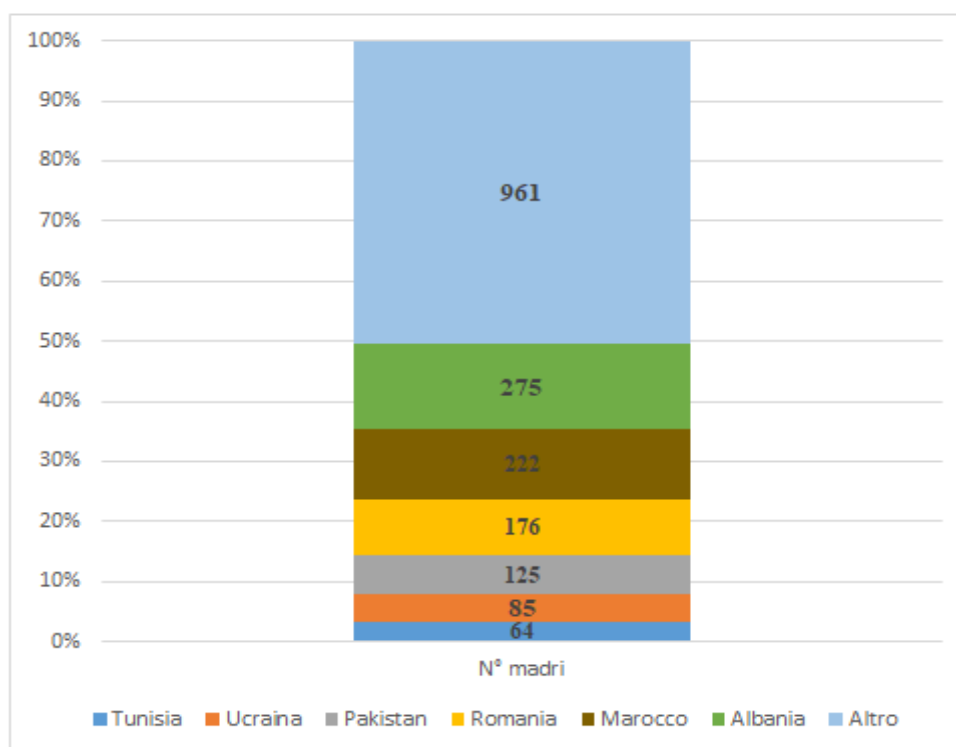
Tipologia di certificato CeDAP	2020	2021
N° Nati in ATS residenti fuori ATS	1.150	961
N° Nati in ATS residenti in ATS	8.105	8.123
N° Nati fuori ATS residenti in ATS	1.431	1.471
Totale nati residenti in ATS	9.536	9.594
Indice di Fuga	15,0%	15,3%
Indice di attrazione	12,4%	10,6%

INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE MATERNE

Cittadinanza materna

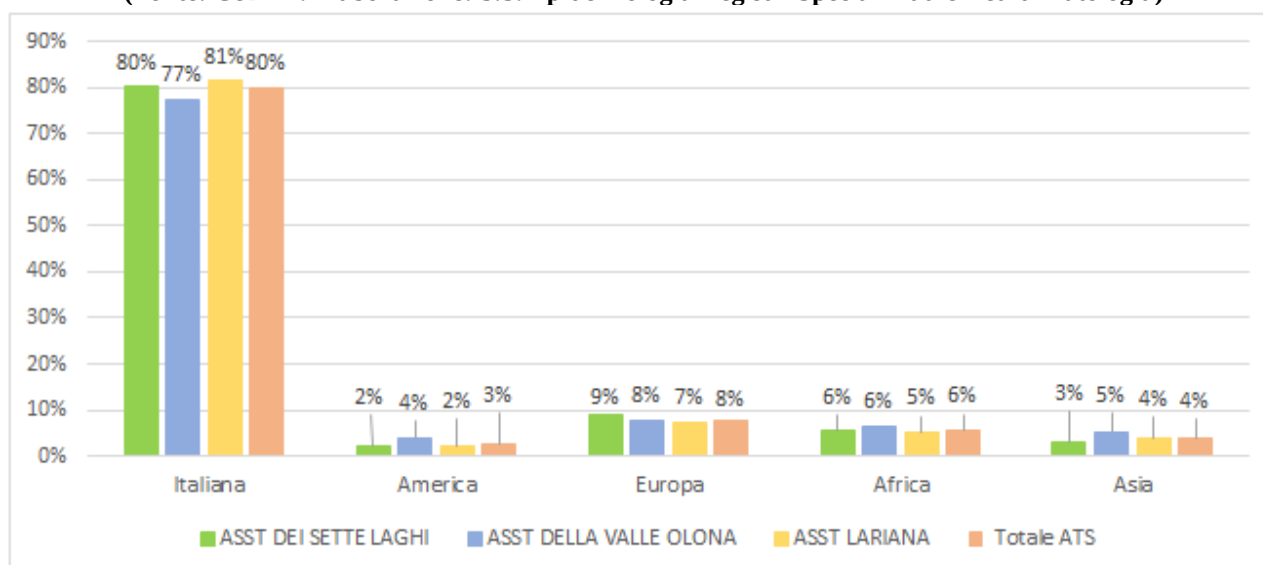
Delle 9.458 madri del 2021 rispettivamente il 79,8% (7.551) ha cittadinanza italiana, nei restanti casi le cittadinanze più frequenti sono: albanese, marocchina, rumena, pakistana, ucraina e tunisina (Figura 1).

**Figura 1: Distribuzione della cittadinanza delle madri straniere nel 2021
(valori assoluti e % sul totale delle straniere)**
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)



L'ASST Valle Olona presenta una lieve percentuale maggiore di madri straniere (22,7%) mentre in media le madri con cittadinanza italiana in ATS Insubria sono il 79,8 %. Per quanto concerne la composizione per continente di provenienza si riscontra una maggior presenza di madri di nazioni europee seguite da africane, asiatiche e infine del continente americano (Figura 2).

Figura 2: Distribuzione della cittadinanza delle madri per ASST di residenza
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)



Età materna

L'età media delle madri residenti al momento del parto è 33 anni (DS 5,2), la mediana è 33.

Il 37,5% delle partorienti è una primipara, dato in calo rispetto al 2020 quando le primipare risultavano il 50%.

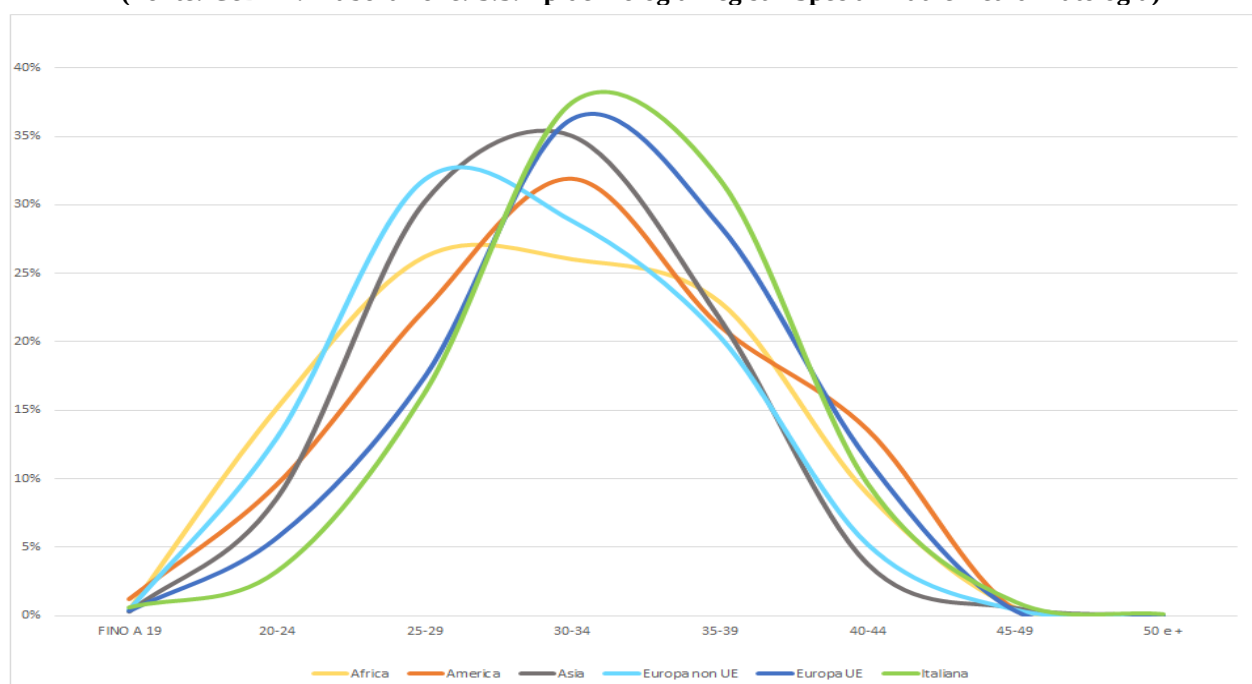
Analizzando l'età media e mediana delle madri per numero di parti e cittadinanza (Tabella 2), si riscontra che la cittadinanza italiana o di altri Paesi dell'Unione Europea comportano una maggiore età al parto in generale e soprattutto tra le primipare. L'età media e mediana più bassa sull'insieme delle partorienti si riscontra per le cittadine di paesi europei extra UE, mentre per le primipare l'età media inferiore si ha per partorienti di origine africana.

Tabella 2: Età media/mediana delle partorienti residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza e numero di parti - Anno 2021
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

Cittadinanza/ Continente	Tutte le madri				Primipare				% primipare
	N° Madri	Età mediana	Età media	Dev. St. età	N° Madri	Età mediana	Età media	Dev. St. età	
Italiana	7.548	34	33,5	4,9	3.091	32	31,9	4,9	41,0%
UE	281	33	33,0	5,2	81	31	31,0	4,7	28,8%
Asia	374	31	31,1	4,9	77	28	27,9	4,6	20,6%
America	251	32	32,2	6,1	59	29	29,1	6,9	23,5%
Africa	542	31	31,3	6,0	81	26	26,7	4,7	14,9%
Europa non UE	462	30	30,5	5,3	154	27	27,7	5,2	33,3%
Totale	9.458	33	33,0	5,2	3.543	31	31,5	5,1	37,5%

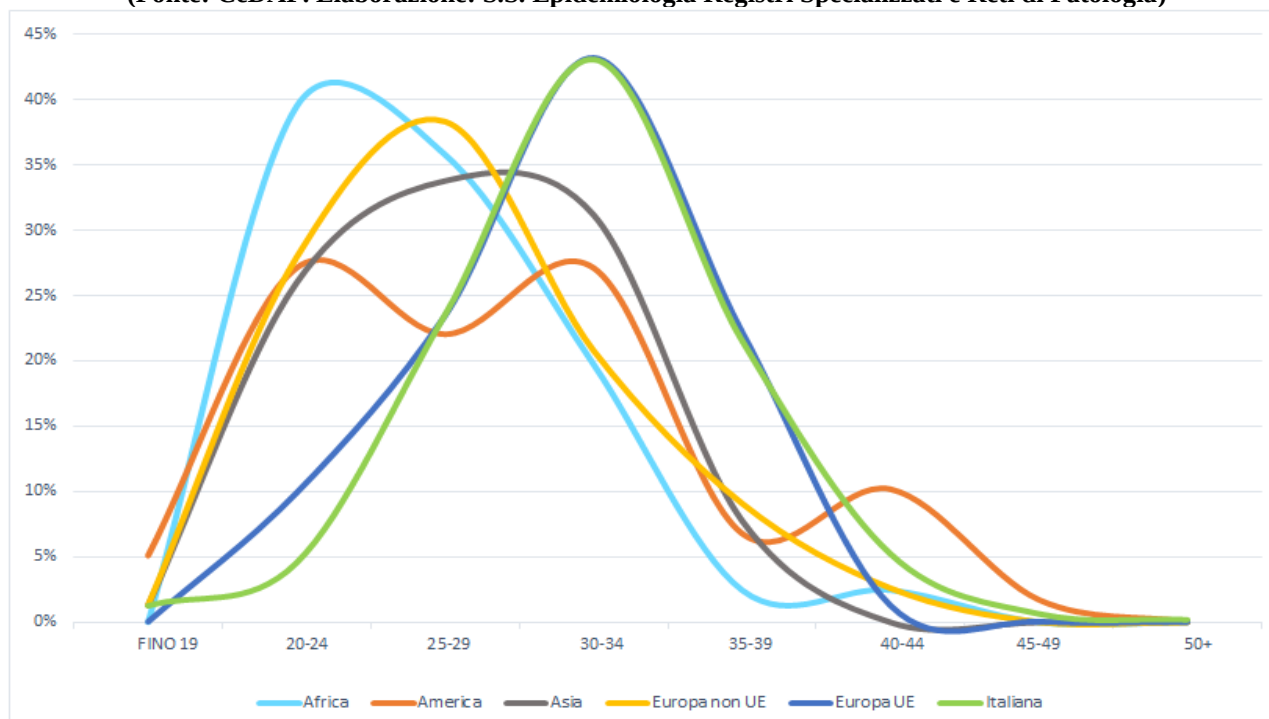
La curva di distribuzione, secondo le classi quinquennali di età, delle madri con cittadinanza italiana risulta diversa rispetto alle donne straniere (Figura 3); nelle italiane la curva è spostata in avanti rispetto a quella delle straniere ed il picco dei parti lo si osserva nella fascia di età di 30-34 anni. La curva è simile per le donne con cittadinanza di Paesi UE, mentre è molto spostata nelle età sotto i 30 anni per le straniere europee di paesi extra UE. Dai 44 anni in su, le curve tendono a sovrapporsi.

Figura 3 - Distribuzione %, per classe di età, di tutte le partorienti residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza - Anno 2021
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)



La differenza nella distribuzione si accentua ulteriormente osservando le sole primipare (Figura 4) dove la più alta età al primo parto delle italiane e delle cittadine dei Paesi UE mostra un picco intorno ai 30-34 anni mentre le altre cittadinanze si concentrano tra i 25-29 anni e sui 20-24 anni per le donne con cittadinanza africana e mostrano una marcata concentrazione nelle età più giovani.

Figura 4 – Distribuzione %, per classe di età, delle primipare residenti nell'ATS Insubria per area geografica di cittadinanza - Anno 2021
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)



Stato civile e titolo di studio della madre

In tabella 3 si riporta la distribuzione per stato civile e titolo di studio della totalità delle partorienti residenti per gli anni 2020 e 2021. Tra i due anni si osserva un calo di quasi tre punti % (-2,8%) delle madri coniugate e ad un aumento delle madri in possesso di laurea o diploma universitario (+1,4%).

**Tabella 3: Stato civile e titolo di studio delle partorienti residenti nell'ATS Insubria.
Anni 2020 e 2021**

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

STATO CIVILE		
	2020	2021
<i>Coniugata</i>	58,8%	56%
<i>Nubile</i>	37,4%	40%
<i>Separata</i>	0,9%	0,9%
<i>Divorziata</i>	1,4%	2%
<i>Vedova</i>	0,1%	0,1%
<i>N.C.</i>	1,4%	1%
TITOLO DI STUDIO		
	2020	2021
<i>Laurea o diploma universitario</i>	36,6%	38%
<i>Scuola media superiore</i>	44,0%	43%
<i>Scuola media inferiore</i>	18,1%	18%
<i>Licenza elementare/nessun titolo</i>	1,3%	1%

Analizzando le due variabili per area geografica di provenienza si evidenzia come la condizione di nubile sia il 10,3% delle donne di origine africana e l'8,8% di origine asiatica (Figura 5), mentre qualsiasi sia la provenienza il 43% ha almeno un titolo di scuola media superiore e il 38% una laurea o diploma universitario (Figura 6).

Figura 5 – Distribuzione %, per stato civile e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell' ATS Insubria – Anno 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

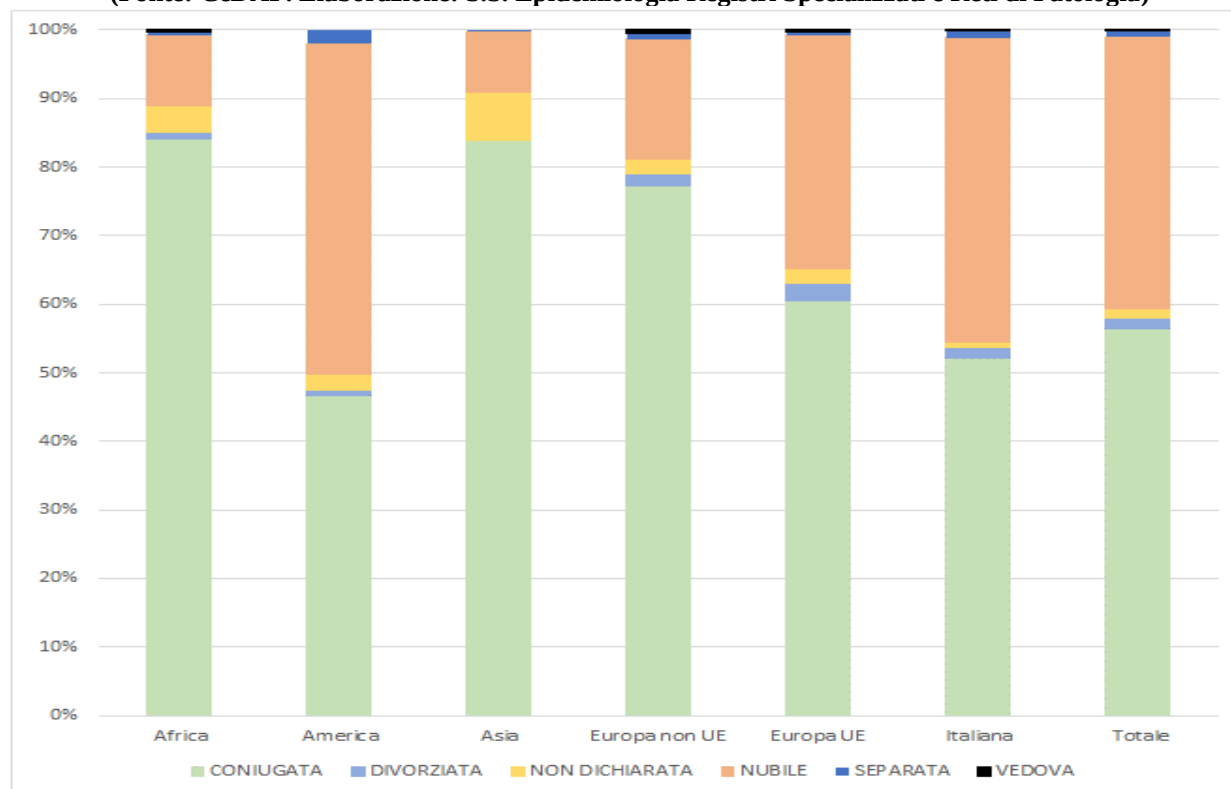
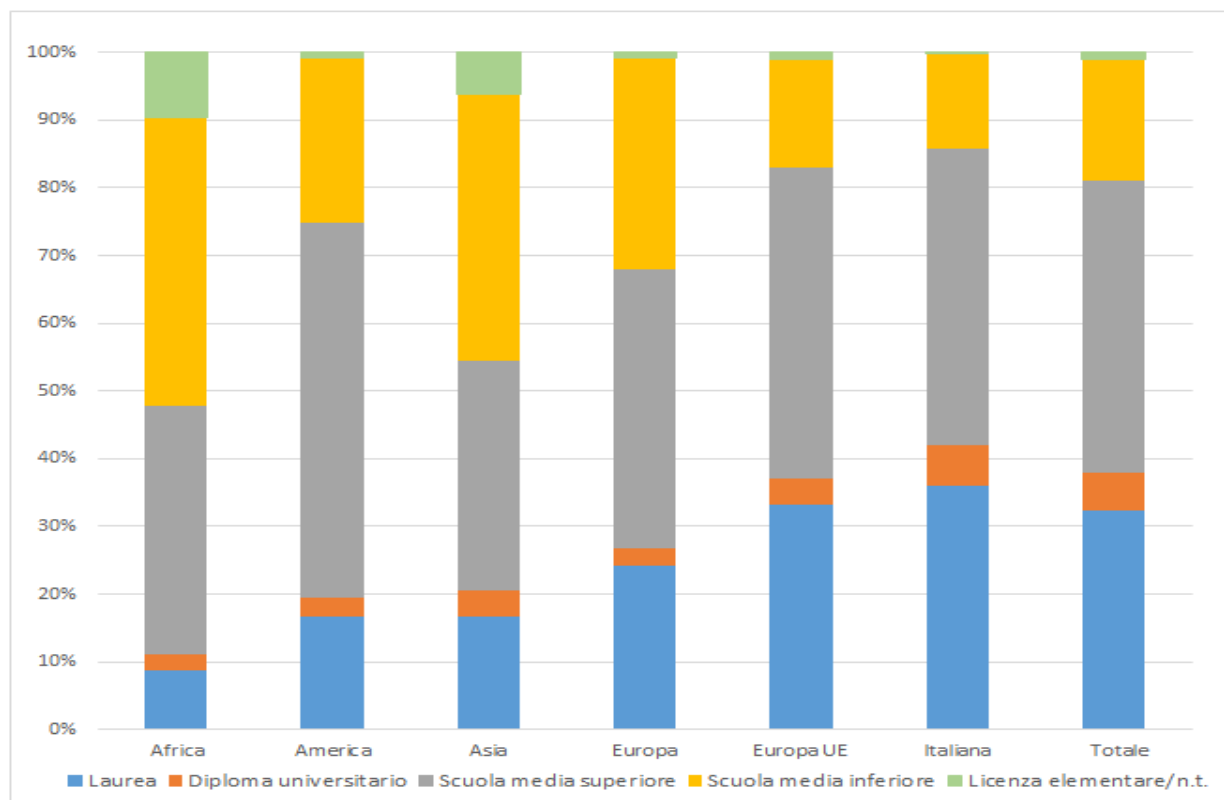


Figura 6 – Distribuzione %, per titolo di studio e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell'ATS Insubria - Anno 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

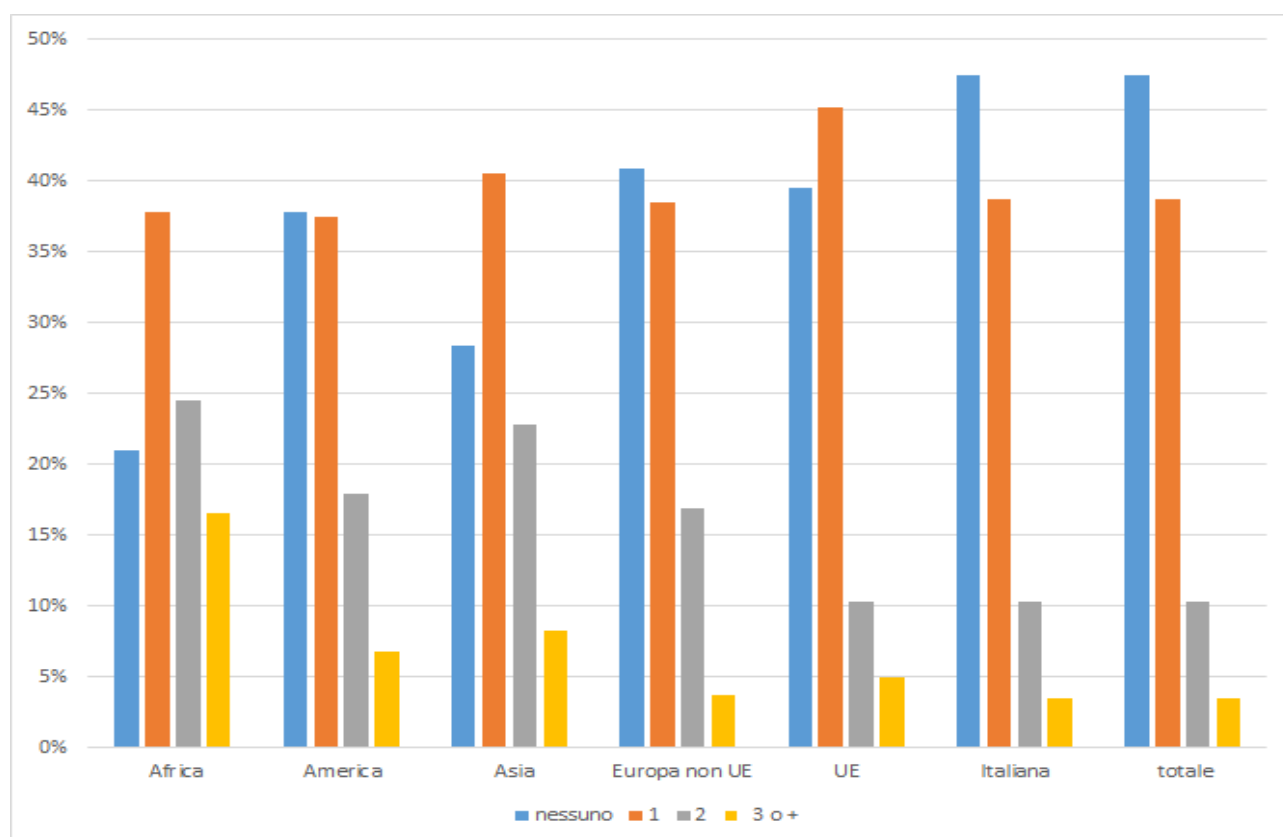


INFORMAZIONI SULLA GRAVIDANZA

Nel 2021 la percentuale di partorienti che risulta una primipara è del 37,5%; in figura 7 si riporta la distribuzione della parità per area geografica di provenienza della madre delle partorienti 2021, dove si può notare che soprattutto le italiane risultano essere al primo parto, mentre le asiatiche e le africane risultano per la maggior parte aver avuto altri parti precedenti.

Figura 7 – Distribuzione %, per numero di parti precedenti e area geografica di cittadinanza delle madri residenti nell'ATS Insubria - Anno 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)



La tabella 4 riporta i principali indici relativi alla gravidanza negli anni 2020 e 2021; in particolare nel 2021 il 20,9% delle madri ha avuto precedentemente uno o più aborti spontanei mentre il 6,2% era ricorsa all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Per quanto riguarda il numero delle visite ostetriche, sia le donne italiane che le straniere effettuano lo stesso numero di visite (n° 6). Le donne italiane eseguono in media la prima visita rispettivamente all'ottava settimana di gestazione, le donne straniere alla nona settimana. In aumento la % delle madri che fanno ricorso a più di 3 ecografie con il 73,3% delle madri italiane e il 65,8% per le madri straniere, con un aumento del 5% di quest'ultimo dato rispetto al 2020.

Durata della gravidanza ed Ecografie effettuate

Nel 2021 la percentuale di gravidanze pretermine (≤ 36 settimane di gestazione) è pari al 5,8% con un aumento dello 0,3% rispetto al 2020, mentre la percentuale delle gravidanze post termine (> 41 settimane di gestazione) rimane stabile allo 0,1% (tabella 4).

**Tabella 4: Indici sulla gravidanza delle partorienti residenti nell'ATS Insubria.
Anni 2020 e 2021**

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

	2020	2021
<i>% donne con uno o più aborti spontanei</i>	19%	20,9%
<i>% donne con ricorso precedente all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG)</i>	5,8%	6,2%
<i>numero medio di visite ostetriche - madri italiane</i>	6,7	6,8
<i>numero medio di visite ostetriche - madri straniere</i>	6,2	6,4
<i>Settimana di gestazione in cui si è svolta in media la prima visita - madri italiane</i>	8a	8a
<i>Settimana di gestazione in cui si è svolta in media la prima visita - madri straniere</i>	10a	9a
<i>numero medio di ecografie effettuate in gravidanza - madri italiane</i>	5	5
<i>numero medio di ecografie effettuate in gravidanza - madri straniere</i>	5	5
<i>% delle donne con numero di ecografie superiore a tre* - madri italiane</i>	71,3%	73,3%
<i>% delle donne con numero di ecografie superiore a tre* - madri straniere</i>	60,3%	65,8%
ETA' GESTAZIONALE		
	N (%)	N (%)
≤ 36 settimane	522 (5,5)	548 (5,8)
$>36 - 41$ settimane	8.887 (94,4)	8.897 (94,1)
>41 settimane	9 (0,1)	13 (0,1)

* valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute, D.M. 10/09/1998 e modificato dai Livelli Essenziali di Assistenza del DPCM 12 gennaio 2017, che prevede la terza ecografia nel terzo trimestre di gravidanza solo in caso di "patologia fetale e/o annessiale o materna"

Nel 2021 la percentuale di italiane che ha effettuato 1-2 ecografie nel corso della gravidanza si assesta allo 0,8%, mentre le italiane che hanno effettuato 3-4 ecografie sono il 37,6% e il 61,6% quella che hanno effettuato più di 4 ecografie. Il medesimo dato per le madri straniere registra che il 3,1% ha effettuato 1-2 ecografie, il 46,2% 3-4 ecografie mentre il 50,4% ha effettuato più di 4 ecografie.

INFORMAZIONI SUL PARTO E SUL NEONATO

Modalità del parto

Nel 2021 il numero di neonati gemelli è di 272 (2,6% del totale dei nati), risultando da un totale di 133 parti bigemini e 2 parti trigemini.

La proporzione dei parti con taglio cesareo è uno degli indicatori che misura la qualità delle cure nell'evento nascita: un valore troppo elevato è considerato un indice di inappropriatezza. Secondo il documento redatto dal "Sistema Nazionale per le Linee Guida" del gennaio 2012, aggiornato a gennaio 2016, la frequenza del taglio cesareo nei paesi industrializzati da anni ha un andamento in ascesa. Nell'ultimo report nazionale sul CeDAP del 2021 l'Italia presenta una % di ricorso al taglio cesareo del 31,2% (https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3264_allegato.pdf); il taglio cesareo si ha nel 29,5% dei parti presso strutture pubbliche, nel 44,6% dei parti nelle case di cura accreditate, e nel 68,7% dei parti presso case di cura private. In Lombardia tale percentuale è del 28,8% (rispettivamente: 28,8%, 29,4%, dato non rilevato nelle strutture private). In Tabella 5 si riporta tale distribuzione per i nati residenti in ATS Insubria per i due anni considerati.

Tabella 5 – Confronto della distribuzione per tipologia di parto e presidio dei neonati residenti nell'ATS Insubria. Anni 2020 e 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

	TOTALE PARTI		% EUTOCICO		% CESAREO		% ALTRO	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
ASST LARIANO	3.532	3.550	72,9%	75,0%	19,5%	17,4%	7,5%	7,6%
ASST SETTE LAGHI	1.560	1.459	79,7%	78,6%	11,1%	14,2%	9,2%	7,2%
ASST VALLE OLONA	1.751	1.644	77,0%	73,7%	17,1%	17,8%	5,8%	8,5%
PRESIDI ACCREDITATI	1.284	1.305	80,9%	79,2%	13,1%	17,2%	6,0%	3,5%
PRESIDI FUORI ATS	1.409	1.500	70,2%	66,3%	23,2%	25,1%	6,6%	8,6%
TOTALE	9.536	9.458	75,5%	74,5%	17,0%	18,2%	7,5%	7,3%

Anche nel territorio dell'ATS Insubria è relativamente alto il ricorso all'espletamento del parto per via chirurgica e si assiste a un lieve aumento tra il 2020 e il 2021 (17% vs 18,2%); più nel dettaglio nel 2021 vi è un maggior ricorso al cesareo nella ASST Lariana (17,8%) e in ASST Sette Laghi (17,4%), mentre i presidi accreditati, tutti presenti nell' ASST Lariana, mostrano una propensione inferiore al taglio cesareo (17,2%) rispetto ai presidi fuori ATS (25,1%).

Confrontando il tipo di parto espletato nei Presidi Ospedalieri dell'ATS rispetto a quelli fuori ATS, in quest'ultimo caso si riscontra un maggior ricorso al parto cesareo (tabella 5).

Il 45,9% dei parti cesarei fuori ATS sono espletati alla Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico (18%), dall'Ospedale "G.Salvini" – Garbagnate Milanese (11,4%) al Presidio Ospedaliero Vittore Buzzi (10,1%) l'Ospedale di Ca Grande- Niguarda (6,4%) entrambi di Milano. Questi ospedali sono anche specializzati nel trattamento della gravidanza patologica e questo potrebbe in parte spiegare il maggior ricorso al parto cesareo.

Se si considera, come previsto dai LEA, la percentuale dei parti cesarei elettivi (NTSV: nullipare - 14-49 anni, a termine ≥ 37 settimane, parto singolo e di vertice) sul totale dei parti NTSV, secondo la fonte dei CeDAP essa è calata, per l'intera ATS, dal 2,9% nel 2020 al 2,8% nel 2021 (tabella 6). Il privato accreditato presenta una % di parti cesarei elettivi superiore rispetto alla percentuale totale dell'ATS Insubria con il 3,5% (P.O. Valduce) e 6,1% (P.O. Erba), tra le strutture pubbliche si segnala un 3,1% (P.O. del Ponte).

Tabella 6 – % dei parti cesarei elettivi NTSV nei Punti Nascita afferenti all'ATS Insubria per donne residenti, 14-49. Anni 2020 e 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

	PUNTI NASCITA	TIPO STRUTTURA	2020			2021		
			TOTALE PARTI NTSV	N°CESAREI ELETTIVI NTSV	%	TOTALE PARTI NTSV	N°CESAREI ELETTIVI NTSV	%
ASST VALLE OLONA	OSPEDALE DI CIRCOLO - BUSTO ARSIZIO	pubblica	315	2	0,6%	232	5	2,2%
	OSP. S. ANTONIO ABATE - GALLARATE	pubblica	267	7	2,6%	211	5	2,4%
	PRESIDIO OSPEDALIERO DI SARONNO	pubblica	25	1	4,0%			
ASST LARIANA	OSP. GENERALE DI ZONA VALDUCE - COMO	accreditata	433	23	5,3%	340	12	3,5%
	OSP. SACRA FAMIGLIA - F.B.F. - ERBA	accreditata	130	1	0,8%	98	6	6,1%
	OSPEDALE S. ANNA - COMO	pubblica	778	14	1,8%	568	11	1,9%
ASST SETTE LAGHI	OSPEDALE F. DEL PONTE - VARESE	pubblica	1.071	43	4,0%	794	25	3,1%
	OSPED.CIRCOLO CAUSA PIA LUVINI-CITTIGLIO	pubblica	252	9	3,6%	194	5	2,6%
	OSPEDALE DI CIRCOLO GALMARINI - TRADATE	pubblica	238	2	0,8%	200	4	2,0%
TOTALE ATS INSUBRIA			3.509	102	2,9%	2.637	73	2,8%

Come è noto da evidenze scientifiche, l'aumento al ricorso del taglio cesareo non è sostenuto da un reale aumento delle condizioni di rischio. Spesso, il suo utilizzo è totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle loro condizioni fisiche ed è invece associato principalmente alla propensione delle strutture coinvolte e/o alla loro organizzazione.

Peso alla nascita e Indice di Apgar a 5 minuti

I principali indici relativi alla distribuzione dei pesi dei neonati (Tabella 7) risultano stabili tra i due anni considerati: il peso mediano è di 3.270 grammi, i neonati nati gravemente sottopeso (<1.500 grammi) sono l'1,0%, i nati con peso inferiore a 2.500 grammi (basso peso) sono il 6,8%, mentre quelli con peso > 4.000 grammi (macrosomi) sono il 4,9%.

La stessa stabilità si riscontra anche nella distribuzione nell'indice di Apgar a 5 minuti dalla nascita che misura la vitalità del neonato (Tabella 7). La percentuale di nati morti è sempre dello 0,3%

Tabella 7: Indici sulla distribuzione dei pesi e dell'indice di Apgar a 5 minuti dei neonati residenti nell'ATS Insubria. Anni 2020 e 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

	2020	2021
Peso medio alla nascita	3.234	3.233
Deviazione Standard	± 517,48	±522,07
Peso mediano	3.260	3.270
% neonati con peso < 1.500gr	1,0%	1,0%
% neonati con peso < 2.500gr	6,8%,	6,8%
% neonati con peso > 4.000gr	4,8%.	4,9%
Indice di Apgar		
Apgar normale (8-10)	97,9%	97,9%
Sofferenza neonatale (punteggio ≤ 3)	0,1%	0,1%
Modesta sofferenza (punteggio 4-7)	1,6%	1,7%
Nati morti	33 (0,3%)	27 (0,3%)

INFORMAZIONI SULLE CAUSE DI NATI-MORTALITA' E PRESENZA DI MALFORMAZIONI

Nati-mortalità

La nati-mortalità è pari allo 0,3% (33 neonati nel 2020 e 27 nel 2021). La tabella 8 riporta il numero assoluto e % dei neonati morti per causa negli anni considerati.

Tabella 8: cause di morte dei neonati nati morti residenti nell'ATS Insubria. Anni 2020 e 2021

(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

	2020	2021
Morte intrauterina	9 (27%)	20 (73%)
Morte fetale-anossia sai	4 (12%)	1 (4%)
Cause inerenti il cordone ombelicale	1 (4%)	
Arresto cardiaco		1 (4%)
Emorragia antepartum, abruptio placentae	2 (6%)	1 (4%)
Sindromi di trasfusione placentare	2 (6%)	
Altro	9 (27%)	4 (15%)
Senza indicazione	6 (18%)	

Malformazioni

Nell'ultimo report nazionale sul CeDAP del 2021 (Ministero della Salute), sono stati registrati 4.486 casi con malformazioni congenite riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita. Nell'ATS Insubria, i nati con malformazioni congenite sono stati 326 nel 2020 e 327 nel 2021 e rappresentano il 3,4% del totale dei nati residenti in entrambi gli anni.

Si ricorda che il flusso informativo CeDAP sottostima i nati malformati, in quanto vengono segnalate solo le malformazioni evidenti alla nascita, essendo i certificati di assistenza al parto redatti non oltre il 10° giorno dalla nascita. Secondo il Ministero della Salute, la prevalenza al primo anno di vita è circa 5-6%, questo dato è probabilmente così alto per l'inclusione di malformazioni minori che non hanno impatto sulla vita del neonato; secondo quanto stimato da EUROCAT (European network of population-based registries for the epidemiological surveillance of congenital anomalies) la prevalenza di anomalie congenite maggiori nel quinquennio 2015-2019 dovrebbe aggirarsi intorno 259,25 ogni 10.000 nati, includendo anche le interruzioni di gravidanza dovute alla diagnosi di anomalia congenita (https://eu-rd-platform.jrc.ec.europa.eu/eurocat/eurocat-data/prevalence_en).

L'aumento delle segnalazioni negli ultimi anni dei nati malformati registrati nel flusso CeDAP, è dovuto essenzialmente al miglioramento della rilevazione, oggetto di specifico obiettivo regionale delle Aziende Ospedaliere.

Tabella 9 - Distribuzione di malformazioni congenite per macro gruppi *
nell'ATS Insubria - Anni 2020 e 2021
(Fonte: CeDAP. Elaborazione: S.S. Epidemiologia Registri Specializzati e Reti di Patologia)

Gruppo di malformazioni	2020		2021	
	N°	%	N°	%
742.0-742.9 - Sistema nervoso	5	1,5%	6	1,8%
747.0-747.9 - Cardiovascolari	41	12,6%	38	11,6%
749.0-749.2 - Palato fesso e Labbro Leporino	10	3,1%	3	0,9%
750.0-751.9 - Enteriche	22	6,7%	19	5,8%
752.0-753.9 - Urogenitali	73	22,4%	90	27,5%
754.0-755.9 - Scheletriche	50	15,3%	44	13,5%
758.0-758.9 - Cromosomiche	7	2,1%	14	4,3%
Altro	138	42,3%	156	47,7%
Totale	326	100%	327	100%

* Poiché un neonato può presentare più malformazioni riferite a sedi corporee diverse il totale non corrisponde alla somma dei gruppi

Nella tabella 9 sono riportati i suddetti casi per i principali gruppi di difetti, poiché un neonato può presentare più malformazioni riferite a sedi corporee diverse, il totale dei neonati affetti da malformazione non corrisponde alla somma dei neonati inclusi nei singoli gruppi per tipologia di malformazione. Nel 2021 al primo posto ritroviamo le malformazioni relative all'apparato urogenitale pari al 27,5% dei casi, seguono le malformazioni scheletriche al 13,5% e le anomalie del sistema cardiovascolare con l'11,6% dei casi. Infine si evidenziano le malformazioni dell'apparato enterico che registrano il 5,8% e quelle cromosomiche al 4,3%.

CONCLUSIONI

Questo report descrive alcune caratteristiche dell'evento nascita per l'anno 2021, nelle donne residenti dell'ATS Insubria, fornendo informazioni utili a quanti si occupano di salute materno-infantile.

In generale:

- ✓ i nati in strutture di ATS Insubria (residenti e non), per gli anni 2020 e 2021, sono stati pari a 9.255 e 9.084, con un indice di attrazione rispettivamente di 12,4% e 10,6%;
- ✓ i nati residenti, per gli anni 2020 e 2021 sono stati rispettivamente 9.536 e 9.594, con un indice di fuga rispettivamente di 15% e 15,3%;
- ✓ tra il 2020 ed il 2021 si è registrato un aumento dei neonati residenti dello 0,6%.

In sintesi solo per l'anno 2021:

- ✓ il 20,2% delle donne partorienti ha la cittadinanza straniera, con un minimo del 19% per l'ASST Lariana ed un massimo del 23% nell'ASST Valle Olona;
- ✓ l'età media delle madri al momento del parto è 33 anni;
- ✓ esiste una differenza d'età tra le partorienti italiane vs le straniere: queste ultime anticipano "l'evento parto" nella fascia di 25-29 anni, dopo i 40 anni l'andamento si sovrappone;
- ✓ il 56% delle donne è coniugata;
- ✓ il 38% ha una laurea o un diploma universitario, il 43% ha un diploma di scuola media superiore;
- ✓ il numero medio delle visite ostetriche è 6, quasi sovrapponibile tra le italiane e le straniere;
- ✓ il numero medio di ecografie effettuate in gravidanza è 5 (per italiane e straniere), indicando un uso superiore rispetto alle 3 indicate nelle linee guida ministeriali;

- ✓ nel 74,5% la modalità del parto è eutocico, mentre nel 18,2% si ricorre al taglio cesareo;
- ✓ la percentuale dei parti cesarei elettivi (NTSV) è del 2,8% in leggero calo rispetto al dato del 2020 (2,9%);
- ✓ il 2,6% dei nati sono gemelli;
- ✓ il peso medio dei neonati è di 3.233 grammi, l'1% dei neonati ha un peso inferiore a 1.500 grammi;
- ✓ il 97,9% dei neonati ha un punteggio di APGAR alla nascita di 8-10;
- ✓ la natimortalità è pari a 0,3%;
- ✓ il 3,4% dei nati ha malformazioni congenite, e quelle più rappresentate sono a carico dell'apparato genitourinario (27,5%).